

## IL QUADRO DEMOGRAFICO IN SICILIA E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI

### Premessa

Sin dal 1926, ovvero dall'anno della sua istituzione, l'ISTAT calcola le statistiche demografiche correnti sulla dinamica e sulla consistenza della popolazione fino al dettaglio comunale. A partire dalla popolazione legale dichiarata da ognuno dei circa 8.100 comuni italiani sulla base delle risultanze del Censimento demografico che si svolge ogni dieci anni e che interviene a correggere le anagrafi comunali, le registrazioni anagrafiche mensili danno origine al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e al movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) i cui flussi costituiscono il cosiddetto bilancio demografico. Si tratta dunque di rilevazioni di dati (indagine POSAS, Popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile e indagine STRASA, Popolazione residente straniera per sesso e anno di nascita) alla cui base vi è il Regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 30 maggio 1989), lo strumento normativo che disciplina il funzionamento dei registri comunali. La qualità dei dati, aggregati ed individuali, desumibili da queste fonti consegue dall'applicazione della normativa che regola il mantenimento e l'aggiornamento dei registri di popolazione. I dati del bilancio demografico per ciascun comune e di tutto ciò che attiene alle dinamiche demografiche della popolazione, sono disponibili *online* all'indirizzo web <http://demo.istat.it>.

### Le caratteristiche demografiche della popolazione siciliana

Ormai da alcuni anni, le note allarmate degli esperti demografici sul progressivo invecchiamento della popolazione italiana risuonano con una certa continuità, ponendo l'accento sull'impatto negativo di questa tendenza sul sistema produttivo e pensionistico e sul *welfare* nazionale. A partire dagli anni ottanta, la riduzione della fecondità e il miglioramento delle condizioni di sopravvivenza hanno contribuito, da lati diversi, a rendere l'Italia uno dei Paesi più anziani al mondo.

Anche la Sicilia, che storicamente si è sempre presentata come una regione relativamente giovanile, ha ormai modificato la sua struttura interna passando ad un modello di regione prevalentemente anziano secondo un andamento in divenire per il quale non si prospettano inversioni e che dunque deve ancora manifestare tutti i suoi effetti. A titolo esemplificativo, solo trenta anni fa l'età media della popolazione siciliana era pari a 34 anni, mentre i dati del 2009 rendono evidente che ormai si è superata la soglia dei 40 anni.

Se volgiamo uno sguardo alla composizione strutturale dei siciliani per classi di età (tab. 1) possiamo osservare, in primo luogo, la riduzione della quota di giovani (popolazione con al più 14 anni) che in questo decennio è passata dal 17,7% al 15,4% (nel 1980 tale quota era pari al 26%), seguita dal contestuale aumento della quota di anziani tra cui quelli con più di 64 anni sono cresciuti del 2% e quelli con più di 80 anni dello 0,6%. La popolazione attiva, ossia quella tra i 15 e i 64 anni, mostra un lieve incremento del suo ammontare passando dal 66% del 2000 al 66,2% del 2009, assecondando un andamento che negli ultimi trenta anni ha visto tale quota di popolazione mantenersi intorno al 65%.

**Tab. 1 - La popolazione residente siciliana per classi di età**

	Pop. 0-14 anni (quota)	Pop. 15-64 anni (quota)	Pop. 65 anni e più (quota)	Pop. 80 anni e più (quota)
<b>SICILIA 2000</b>	17,7%	66%	16,3%	5%
<b>SICILIA 2009</b>	15,4%	66,2%	18,3%	5,6%
<b>Province 2009</b>				
<b>Trapani</b>	15,1%	65,0%	19,9%	4,8%
<b>Palermo</b>	16,0%	66,4%	17,6%	6,0%
<b>Messina</b>	13,5%	66,3%	20,3%	5,4%
<b>Agrigento</b>	15,5%	65,1%	19,4%	4,9%
<b>Caltanissetta</b>	16,3%	65,2%	18,4%	5,5%
<b>Enna</b>	15,2%	64,9%	19,9%	4,5%
<b>Catania</b>	16,2%	67,0%	16,8%	5,1%
<b>Ragusa</b>	15,6%	66,2%	18,2%	4,6%
<b>Siracusa</b>	14,7%	67,4%	17,8%	5,0%

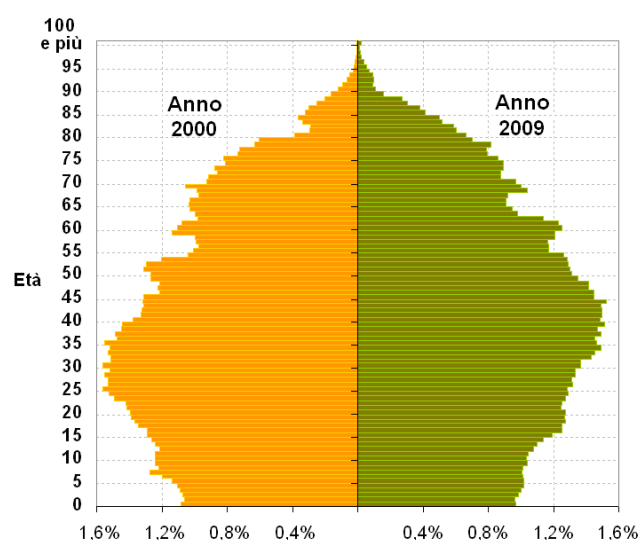
Fonte: Istat, rilevazione della popolazione residente per sesso, anno e stato civile

A livello provinciale, Messina si presenta come la provincia siciliana con il processo di invecchiamento più avanzato avendo contemporaneamente la più bassa quota di giovani e la più alta quota di anziani rispetto alle altre province. All'opposto si colloca la provincia di Catania che mostra la struttura demografica più bilanciata della regione con quote tra le più elevate di giovani e la più bassa quota di anziani.

Attraverso la figura 1, in cui è riportata la cosiddetta piramide dell'età, possiamo operare un confronto più dettagliato, per ogni singolo anno d'età, tra la struttura demografica che caratterizzava la Sicilia nel 2000 e la struttura più recente, ossia al 2009. Ogni barra orizzontale rappresenta la quota di siciliani di un singolo anno d'età rispetto al totale. Ebbene, in soli dieci anni, la forma della piramide si è chiaramente sbilanciata verso le età maggiori e se mentre nel 2000 le quote maggiori di residenti erano concentrati tra i 25 e 35 anni, nel 2009 si è avuta una traslazione di tali valori modaliali verso gli anni compresi tra 35 e 45, con un

salto di circa dieci anni. Nel 2009 sono sistematicamente maggiori, sempre rispetto al 2000, anche le quote di soggetti da 75 anni in poi.

**Figura 1 – Piramide dell'età della Sicilia: confronto anni 2000 e 2009**



Fonte: Istat, rilevazione della popolazione residente per sesso, anno e stato civile

Quanto descritto in termini di rapporti tra contingenti demografici, è possibile rileggerlo anche attraverso i principali indici strutturali della dinamica demografica.

In particolare (tab. 2), l'indice di vecchiaia, che pone a rapporto gli anziani rispetto ai minori, a fine 2009 riporta un valore pari a 118%, ossia in Sicilia vi sono ben 118 anziani ogni 100 giovani. Se consideriamo che all'inizio dell'attuale decennio i soggetti fino a 14 anni erano più numerosi con 92 anziani ogni 100 giovani si evidenzia ciò che rappresenta un netto, nonché rapido, sbilanciamento della struttura demografica regionale verso le età più mature rappresentato dal sorpasso, in termini numerici, operato dagli anziani rispetto ai più giovani.

L'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra la popolazione attiva, cioè quella che sostiene la produttività di un territorio, e la popolazione non attiva (minori più anziani), evidenzia come gli "attivi" debbano sostenere un numero sempre maggiore di "non attivi" (un attivo ogni due, 51,5% nel 2009) con il problema aggiuntivo che adesso tra i non attivi, prevalendo la componente anziana su quella giovanile, si riduce drasticamente la capacità sostitutiva tra le generazioni.

Anche attraverso l'osservazione dell'indice di dipendenza degli anziani (27,6% nel 2009, contro il 24,7% nel 2000), dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), si desume come la popolazione attiva dovrà farsi carico di un sempre maggiore numero di anziani.

A livello provinciale (tab. 2), la tendenza della provincia di Messina ad un celere invecchiamento è confermato dall'indice di vecchiaia che con 3 individui con più di 64 anni ogni 2 soggetti con al più 14 anni si colloca nettamente al di sopra della media regionale. La provincia di Catania conferma il maggiore equilibrio della struttura demografica con un numero di anziani che quasi pareggia quello dei più giovani. In termini di quota di anziani a carico della popolazione attiva, Messina si colloca nuovamente in testa insieme a Trapani (30,6%), mentre Catania con il suo 25% dell'indice si colloca ben al di sotto della

media regionale. La situazione offerta dal carico della popolazione attiva di soggetti non attivi è peggiore nelle tre province centrali della Sicilia (Caltanissetta 53,3%, Enna 54,1% e Agrigento 53,6%) insieme a Trapani (53,8%).

**Tab. 2 - Indicatori di struttura della popolazione residente siciliana**

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Età media della popolazione
<b>SICILIA 2000</b>	92,3%	51,5%	24,7%	38,9
<b>SICILIA 2009</b>	118,5%	51,0%	27,6%	40,8
<b>Province 2009</b>				
<b>Trapani</b>	131,5%	53,8%	30,6%	41,7
<b>Palermo</b>	110,0%	50,5%	26,5%	40,3
<b>Messina</b>	150,6%	50,9%	30,6%	42,6
<b>Agrigento</b>	125,6%	53,6%	29,8%	41,2
<b>Caltanissetta</b>	112,8%	53,3%	28,3%	40,3
<b>Enna</b>	131,6%	54,1%	30,7%	41,6
<b>Catania</b>	103,6%	49,2%	25,1%	39,8
<b>Ragusa</b>	116,6%	51,1%	27,5%	40,6
<b>Siracusa</b>	121,2%	48,3%	26,5%	40,9

Fonte: Istat, rilevazione della popolazione residente per sesso, anno e stato civile

### I numeri più recenti della popolazione siciliana

A fine 2009 i siciliani in totale sono 5.042.992 ossia l'8,3% di tutti i cittadini italiani mentre rispetto ai dati del 2001 (4.968.000 residenti) sono cresciuti dell'1,5% (tab. 3). Ormai da circa venti anni la popolazione siciliana si mantiene su questi livelli, infatti i risultati del censimento del 1991 indicavano in 4.996.799 il totale degli isolani, ossia sole 2.192 unità in meno rispetto al 2001. Una certa stabilità, dunque, nel lungo periodo, dell'ammontare complessivo che però è conseguenza, come vedremo più avanti, di una forte vivacità dei movimenti delle componenti interne della dinamica demografica che, nell'attesa dei dati dell'imminente censimento della popolazione del 2011, hanno condotto all'attuale quadro demografico caratterizzato da una lieve crescita.

Questa crescita (tab. 3) deriva dai contributi positivi in primo luogo delle province di Ragusa (+7,1%), Catania (+3,1%) e Trapani (2,6%) e in misura minore di Agrigento (+1,5%), Siracusa (+1,8%) e Palermo (+0,8%). Si registrano invece dei cali per le province di Messina (-1,3%), Enna (-2,4%) e Caltanissetta (-0,7%). Quasi il 60% della popolazione risiede nelle province i cui capoluoghi rientrano tra i grandi comuni italiani, ossia Palermo, Catania e Messina, mentre la provincia di Enna con il suo carico di 3,4% di siciliani continua a rappresentare la provincia più piccola.

**Tab. 3 - Popolazione residente siciliana al 31 dicembre 2009 per sesso e provincia**

Province	Maschi	Femmine	Totale	% su totale	Δ su 2001
Trapani	211.385	224.898	436.283	8,7%	2,6%
Palermo	599.203	646.891	1.246.094	24,7%	0,8%
Messina	313.776	340.034	653.810	13,0%	-1,3%
Agrigento	220.003	234.590	454.593	9,0%	1,5%
Caltanissetta	130.902	141.150	272.052	5,4%	-0,7%
Enna	83.124	89.885	173.009	3,4%	-2,4%
Catania	524.956	562.726	1.087.682	21,6%	3,1%
Ragusa	155.331	160.782	316.113	6,3%	7,1%
Siracusa	197.815	205.541	403.356	8,0%	1,8%
<b>SICILIA</b>	<b>2.436.495</b>	<b>2.606.497</b>	<b>5.042.992</b>	<b>100%</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: Istat, rilevazione del movimento e calcolo della popolazione residente

Il numero totale dei siciliani del 2009 si è giovato anche del forte contributo positivo derivante dal saldo migratorio con l'estero pari a 14.871 unità che porta in positivo il bilancio regionale compensando gli effetti negativi del saldo naturale (-312 unità) e del saldo migratorio interno (-6.510) (tab. 4). In particolare, le potenzialità riproduttive dell'Isola, come d'altronde nel resto d'Italia, appaiono notevolmente ridotte, mentre sul versante del saldo migratorio la regione conferma la sua propensione all'emigrazione verso le altre regioni italiane compensato però dalla nuova attrattività che la Sicilia ha iniziato a rivestire negli ultimi anni per l'emigrazione dall'estero. Se focalizziamo l'attenzione sulle singole province emerge una notevole eterogeneità della dinamica interna, per cui al saldo naturale negativo di Messina (-1.713) risponde il saldo naturale positivo di Catania e Palermo (1.319 e 1.110 rispettivamente) mentre nel mezzo si collocano le altre province prevalentemente con saldi negativi ad eccezione di Ragusa e Siracusa.

**Tab. 4 - Bilancio demografico siciliano per provincia, anno 2009**

Province	Nati	Morti	Saldo naturale
Trapani	3.895	4.532	-637
Palermo	13.141	12.031	1.110
Messina	5.527	7.240	-1.713
Agrigento	4.193	4.647	-454
Caltanissetta	2.650	2.654	-4
Enna	1.555	1.802	-247
Catania	11.157	9.838	1.319
Ragusa	3.253	2.992	261
Siracusa	3.846	3.793	53
<b>SICILIA</b>	<b>49.217</b>	<b>49.529</b>	<b>-312</b>

Province	Iscritti dall'interno	Cancellati per l'interno	Saldo migrat. interno
Trapani	6.586	6.892	-306
Palermo	24.363	25.580	-1.217
Messina	10.008	11.125	-1.117
Agrigento	4.584	5.716	-1.132
Caltanissetta	2.770	3.762	-992
Enna	1.753	2.310	-557
Catania	25.462	26.292	-830
Ragusa	3.599	3.618	-19
Siracusa	6.411	6.751	-340
<b>SICILIA</b>	<b>85.536</b>	<b>92.046</b>	<b>-6.510</b>

Province	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Saldo migrat. estero
Trapani	1.668	289	1.379
Palermo	3.587	1216	2.371
Messina	2.921	530	2.391
Agrigento	2.418	1171	1.247
Caltanissetta	1.123	352	771
Enna	638	248	390
Catania	3.868	1244	2.624
Ragusa	2.458	281	2.177
Siracusa	1.946	425	1.521
<b>SICILIA</b>	<b>20.627</b>	<b>5.756</b>	<b>14.871</b>

Fonte: Istat, rilevazione del movimento e calcolo della popolazione residente

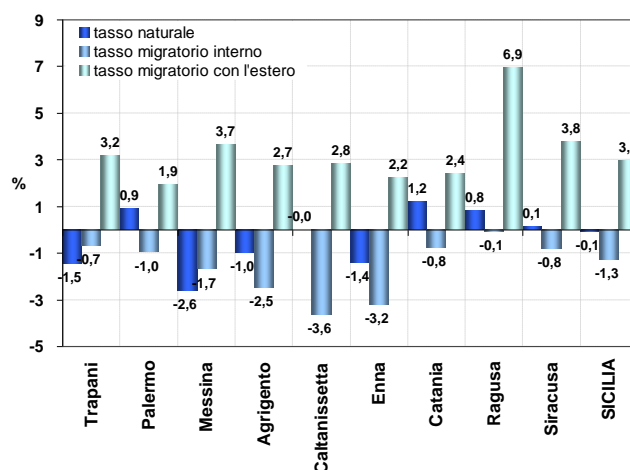
In termini di movimenti verso le altre regioni (tab. 4), tutte le province appaiono omogeneamente in deficit anche se le province di Catania, Ragusa e Trapani sembrano capaci di contenere meglio tale fenomeno. Il saldo migratorio estero, ovunque positivo, mette in evidenza soprattutto la provincia di Ragusa e la sua notevole forza attrattiva esercitata verso nuovi residenti.

Dal punto di vista demografico il 2009 rappresenta una svolta importante per la Sicilia, essendo l'anno in cui per la prima volta nell'Isola il numero dei morti ha superato quello dei nati. Le previsioni per i prossimi anni mostrano un consolidarsi di questa dinamica negativa unitamente all'accentuarsi dei processi

migratori verso il resto d'Italia, che attualmente i valori positivi degli iscritti dall'estero riescono ancora a compensare.

In termini relativi (fig. 2), il tasso di crescita naturale è positivo solo nelle province più grandi (Palermo 0,9 per mille e Catania 1,2 per mille) insieme a Ragusa (0,8 per mille) mentre tutte le altre province mostrano valori negativi con gli estremi di Trapani (-1,5 per mille) e soprattutto Messina (-2,6 per mille). Anche i flussi migratori provinciali verso le altre regioni italiane mostrano tutte le province siciliane compatte nell'offrire un bilancio negativo e in particolare risalta la situazione non positiva delle province siciliane più interne (Enna e Caltanissetta, -3,2 per mille e -3,6 per mille rispettivamente e ) oltre ad Agrigento (-2,5 per mille). L'attuale congiuntura economica sfavorevole, che impatta in particolare modo proprio sui principali indicatori socioeconomici di queste tre province più interne, definisce un quadro di particolare gravità che si pone alla base della ripresa dei flussi migratori soprattutto delle componenti maggiormente scolarrizzate con il conseguente impoverimento del capitale umano regionale. La sostituzione di tali risorse con soggetti provenienti dall'estero, se da un lato garantisce il mantenimento di saldi naturali positivi, dall'altro produce il fenomeno della perdita di qualità nel capitale umano regionale.

**Figura 2 - Tassi del saldo naturale, del saldo migratorio interno e con l'estero, per provincia, anno 2009**



Fonte: Istat, rilevazione del movimento e calcolo della popolazione residente

### Alcune conclusioni

È auspicabile che, essendo stato il 2009 l'anno del sorpasso della mortalità sulla natalità in Sicilia, si assegni adesso alla questione demografica della regione una collocazione ben più centrale e rilevante all'interno del dibattito sulla crescita sociale ed economica dell'Isola dato l'attuale drastico mutamento strutturale che sta modificando i rapporti tra le varie generazioni di siciliani. Nei prossimi anni, infatti, non sarà possibile prescindere tanto da una costante analisi dei flussi demografici, sia naturali che migratori, per definire le più opportune strategie di spesa pubblica per la crescita della regione e per il supporto alle famiglie, quanto da un monitoraggio continuo della struttura della popolazione siciliana.

## Glossario

**Crescita naturale (tasso di):** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

**Crescita totale (tasso di):** somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

**Dipendenza anziani (indice di):** rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Dipendenza strutturale (indice di):** rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Età media:** età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno; da non confondere con vita media (vedi).

**Migratorio con l'estero (tasso):** rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000.

**Migratorio interno (tasso):** rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Migratorio totale (tasso):** rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Migratorio per altri motivi (tasso):** rapporto tra il saldo migratorio dovuto ad altri motivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Mortalità (tasso di):** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Natalità (tasso di):** rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale - TFT):** somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

**Saldo migratorio con l'estero:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

**Saldo migratorio interno:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

**Saldo migratorio per altri motivi:** differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi.

**Saldo migratorio totale:** differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

**Saldo naturale:** differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

**Speranza di vita alla nascita (o vita media):** numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

**Vecchiaia (indice di):** rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100

---

## STATISTICHE ONLINE

### NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

*mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana Servizio Statistica ed Analisi Economica in collaborazione con ISTAT - Ufficio Regionale per la Sicilia*

### REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

*n.21 del 23/09/2009*

### DIREZIONE

Assessorato dell'Economia  
Via Notarbartolo, 17  
90141 Palermo

### EDITORE

VINCENZO EMANUELE  
RAGIONIERE GENERALE DELLA REGIONE

### DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile  
Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

### REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Dott. Alberto Dolce  
Ricercatore ISTAT – Ufficio Regionale per la Sicilia

### PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819  
+39091 7076762

[statistica@regione.sicilia.it](mailto:statistica@regione.sicilia.it)  
[urpa@istat.it](mailto:urpa@istat.it)

